

# DISPOSIZIONI per i FUNERALI

a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio del 26.04.2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Nell'attuale situazione di emergenza sanitaria, sono state predisposte delle procedure che permettono di celebrare in sicurezza le Esequie dei defunti.

I comportamenti responsabili, da parte di tutti i partecipanti alla celebrazione, sono parte integrante dell'insieme delle condizioni che il sacerdote è tenuto a garantire. Al fine di salvaguardare la salute dei fedeli partecipanti e di non creare situazioni di possibile contagio, tutti sono invitati a seguire scrupolosamente le indicazioni riportate di seguito.

**La celebrazione delle Esequie è rigorosamente condizionata alla possibilità di adottare tutte le misure qui disposte**

- La celebrazione del funerale può avvenire in chiesa o, preferibilmente, all'aperto; in ogni caso vi possono partecipare esclusivamente i congiunti, fino ad un massimo di 15 persone.
  - I partecipanti devono indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie (mascherina), indossare i guanti e mantenere le distanze interpersonali previste.
  - Si ricorda l'obbligo di rimanere a casa in presenza di temperatura corporea oltre i 37,5°C o di altri sintomi influenzali; si raccomanda, a chi è stato a contatto con persone positive al Covid-19 nei giorni precedenti, di non accedere comunque alla chiesa e di non partecipare alle celebrazioni esequiali.
  - Si eviti ogni forma di assembramento in qualsiasi momento. All'ingresso in chiesa, i fedeli convenuti raggiungano i posti debitamente contrassegnati per garantire il rispetto della distanza stabilita.
- Solo dopo inizia la celebrazione con il Rito di accoglienza della salma.
- Al termine della celebrazione, i fedeli presenti lascino il loro posto, mantenendo le distanze di sicurezza, solo dopo che il feretro è stato posto nell'autobara.
  - Sono vietati i cortei funebri.
- In caso di celebrazione della Santa Messa**
- Per la distribuzione dell'Eucaristia si resti al proprio posto; chi desidera comunicarsi lo manifesti con un cenno al sacerdote, che lo raggiungerà dove si trova.
  - Durante la comunione i fedeli rimuovano la mascherina esclusivamente per il tempo necessario a ricevere l'Eucaristia.
  - L'Eucaristia è distribuita esclusivamente sulla mano, perché è proibito ricevere la Comunione in bocca.

*l'Ordinario diocesano*



**PARROCCHIA DI SAN GAETANO**

*Foglietto di Famiglia  
per conoscere e meditare*

tel. 0423.21888  
info@parrocchiasangaetano.it  
www.parrocchiasangaetano.it



**Domenica 10 maggio 2020: quinta di Pasqua**

**“Io sono la via, la verità e la vita”  
Vangelo di Giovanni 14,1-12**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita» [...]*

Io sono la via, la verità e la vita. Parole immense, che evadono da tutte le parti. *Io sono la via*, sono *la strada*, che è molto di più di una stella polare che indica, pallida e lontana, la direzione. È qualcosa di vicino, solido e affidabile dove posare i piedi; il terreno, battuto dalle orme di chi è passato ed è andato oltre, e che ti assicura che non sei solo. La strada è libertà, nata dal coraggio di uscire e partire, camminando al ritmo umile e tenace del cuore. Gesù non ha detto di essere la meta e il punto di arrivo, ma la strada, il punto di movimento, il viaggio che fa alzare le vite, perché non restino a terra, non si arrendano e vedano che un primo passo è sempre possibile, in qualsiasi situazione si trovino.

Alla base della civiltà occidentale la storia e il mito hanno posto due viaggi ispiratori: quello di Ulisse e del suo avventuroso ritorno a Itaca, il cui simbolo è un cerchio; il viaggio di Abramo, che parte per non più ritornare, il cui simbolo è una freccia. Gesù è via che si pone dalla parte della freccia, a significare non il semplice ritorno a casa, ma un viaggio in-finito, verso cieli nuovi e terra nuova, verso un futuro da creare.

*Io sono la verità*: non dice “io conosco” la verità e la insegno; ma “io sono” la verità. Verità è un termine che ha la stessa radice latina di *primavera* (*ver-veris*). E vuole indicare la primavera della creatura, vita che germoglia e che mette gemme; una stagione che riempie di fiori e di verde il gelo dei nostri inverni. La verità è ciò che fa fiorire le vite, secondo la prima di tutte le benedizioni: *crescete e moltiplicatevi*.

La verità è Gesù, autore e custode, coltivatore e perfezionatore della vita. La verità sei tu quando, come lui in te, ti prendi cura e custodisci, asciughi una lacrima, ti fermi accanto all'uomo bastonato dai briganti, metti sentori di primavera dentro una esistenza.

*Io sono la vita.* Che è la richiesta più diffusa della Bibbia (Signore, fammi vivere!), è la supplica più gridata da Israele, che è andato a cercare lontano, molto lontano il grido di tutti i disperati della terra e l'ha raccolto nei salmi.

La risposta al grido è Gesù: *Io sono la vita*, che si oppone alla pulsione di morte, alla violenza, all'auto-distruibilità che nutriamo dentro di noi.

Vita è tutto ciò che possiamo mettere sotto questa nome: futuro, amore, casa, festa, riposo, desiderio, pasqua, generazione, abbracci. Il mistero di Dio non è lontano, ma è la strada sottesa ai nostri passi. Se Dio è la vita, allora "c'è della santità nella vita, viviamo la santità del vivere" (Abraham Heschel). Per questo fede e vita, sacro e realtà non si oppongono, ma si incontrano e si baciano, come nei Salmi.

P. Ermes Ronchi

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
<b>Domenica 10</b> <b>Quinta di PASQUA</b>	<b>9.15</b>	<i>At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12</i> <b>In collegamento al link: <a href="http://www.parrocchiasangaetano.it">www.parrocchiasangaetano.it</a></b> Per la ns Comunità Furlan Maria (1mese) e Zandonà Andrea / Vanin Eliseo Def.ti Zaletto, Visentin, Zanatta, Giotto, Felli, Antonelo
<b>Lunedì 11</b>		Per il lavoro / Cavallin Antonio e Savietto Angela
<b>Martedì 12</b>		
<b>Mercoledì 13</b>		<i>B.V.Maria di Fatima:</i> De Bortoli Teodolinda
<b>Giovedì 14</b>		<b>San Mattia apostolo:</b> Per le vocazioni religiose Vivi e defunti Pia Associazione San Gaetano Savietto Giuseppe, Adriano e Suor Dina
<b>Venerdì 15</b>		Defunti famiglia Mária
<b>Sabato 16</b>		Cavallin Francesco / Sec. Int. dell'Offerente
<b>Domenica 17</b> <b>Sesta di PASQUA</b>	<b>9.15</b>	<i>At 8,5-8.14-17; Sal 65; 1Pt 3,15-18; Gv 14,15-21</i> <b>In collegamento al link: <a href="http://www.parrocchiasangaetano.it">www.parrocchiasangaetano.it</a></b> Per la ns Comunità / Sec. Int. dell'Offerente Gosetto Pietro (1 mese) / Zamprogno Paola Vanin Eliseo / Enrico, vivi e def. Fam. Romanazzi-Cinel

### *L'appello del Papa:*

#### ***Il 14 maggio uniti in preghiera, digiuno e opere di carità***

"Ancora una volta vorrei esprimere la mia vicinanza agli ammalati di Covid-19, a quanti si dedicano alla loro cura a tutti coloro che, in qualsiasi modo, stanno soffrendo per la pandemia. Desidero, nello stesso tempo, appoggiare e incoraggiare la collaborazione internazionale che si sta attivando con varie iniziative, per rispondere in modo adeguato ed efficace alla grave crisi che stiamo vivendo...

E poiché la preghiera è un valore universale, ho accolto la proposta dell'Alto Comitato per la Fratellanza Umana affinché il prossimo 14 maggio i credenti di tutte le religioni si uniscano spiritualmente in una giornata di preghiera e digiuno e opere di carità, per implorare Dio di aiutare l'umanità a superare la pandemia".

## 10 maggio: festa della mamma

### Grazie mamme!

Una giornata per ringraziare tutte le mamme, e, attraverso loro, le famiglie che in questo periodo di emergenza si sono ritrovate a ricoprire più ruoli. Mamme dai super poteri che hanno dovuto imparare a fare a meno dei super poteri, per riuscire a stare dentro questa situazione di crisi, senza maschere, mostrando anche la loro stanchezza, i loro sentimenti di tristezza e le paure. Paure che hanno accomunato le donne che proprio in questo periodo hanno dato alla luce un figlio.



## A MESSA, FINALMENTE!

### I FRUTTI DI UNA GIUSTA E SAGGIA CONDIVISIONE

Non torneremo alla normalità tanto presto, lo sappiamo. Il Covid-19 sta (forse) perdendo almeno un po' della sua carica virale, ma la sfida alla nostra umana fragilità non è conclusa. Rincuora proprio per questo, per la tragica eccezionalità di ciò che stiamo vivendo, per la sollecitudine reciproca che ancora dovremo dimostrarci con civile e cristiana pazienza, **la notizia che presto agli italiani, cattolici e di altre confessioni, dal 18 maggio sarà consentito di tornare a celebrare e pregare comunitariamente anche nelle chiese e in altri luoghi di culto.** Finalmente. Lo diciamo con gioia, non con fastidio e rammarico. Le scelte giuste e i sacrifici assennati li rimpiangono e li maledicono solo gli stolti. Tanti, pur nei giorni del distanziamento fisico, della pastorale digitale, dei balconi e dei tetti, della comunione esclusivamente spirituale, non hanno mai smesso di essere e di sentirsi Chiesa, senza inventarsi ruoli da 'sindacalisti' della Messa partecipata a ogni costo (e chiedo scusa per l'immagine ai bravi sindacalisti). I nostri vescovi hanno invece richiesto, quando è stato necessario, che la prudentissima Fase 2 ci fosse anche per i credenti. Questo il Governo ha saggiamente condiviso. E nel ripreso dialogo così è stato. Questa è la realtà, che tutti possono vedere. Ed è buona e giusta.

MARCO TARQUINIO  
direttore di *Avvenire*